**Resilienza attraverso l'educazione ambientale nell’insegnamento di religione in Polonia sull'esempio della classe IV della scuola primaria**

*Andrzej Kielian, Polonia*

L'obiettivo della presentazione è rispondere alla domanda su come il modello di educazione ecologica collegato programmaticamente all'insegnamento della religione cattolica romana nelle scuole polacche contribuisca alla resilienza degli alunni. Sulla base degli attuali documenti della Chiesa, si propone una tesi secondo cui questo tema dovrebbe essere ampiamente rappresentato nei contenuti dell'insegnamento della religione a scuola. Sulla base dei metodi di analisi delle fonti e di sintesi dei dati, verranno formulate le conclusioni di base. In primo luogo, verrà mostrata la relazione tra l'insegnamento della religione e la promozione di atteggiamenti ambientali. Poi, la base del curriculum 2018 per la catechesi della Chiesa cattolica romana in Polonia sarà esaminata in termini di presenza di questioni ambientali in esso. Infine, verrà mostrato un esempio di buona pratica in questo ambito, sulla base di un libro di testo per l'insegnamento della religione nella classe IV della scuola primaria.

**Legami tra credenze religiose ed ecologia**

I problemi ambientali comportano un aumento dei rischi per la salute, scarsità di cibo, povertà e sfollamento forzato. Un'esigenza fondamentale per quanto riguarda le questioni ambientali locali e la minaccia climatica sembra indicare la necessità di educazione e di formazione di atteggiamenti appropriati nei confronti dell'ambiente.

Alcuni studi citano l'impatto generalmente negativo degli atteggiamenti religiosi nei confronti dell'ambiente. Tuttavia, il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) ritiene che la religione svolga un ruolo chiave nella protezione dell'ambiente e che le scuole religiose possano servire come strumento efficace per raggiungere questo obiettivo. Analogamente, uno studio di Mark Morrison et al. ha fornito ulteriori prove empiriche del fatto che alcuni fattori religiosi hanno un effetto indiretto sugli atteggiamenti pro-ambiente. L'educazione religiosa offre spunti di riflessione sulle dinamiche dell'influenza religiosa e la indirizza verso iniziative ecologiche creative. Lo studio di Jessica Crowe evidenzia l'impatto trasformativo della spiritualità nell'educazione ambientale. Come si legge nel Direttorio per la catechesi, l'educazione religiosa deve "aiutare i credenti a rendersi conto che l'impegno per l'ecologia è parte integrante della vita cristiana". L'educazione religiosa deve quindi organizzare i temi intorno all'ecologia o all'integrità della creazione, al bene comune, al rispetto per la persona umana e all'impegno morale con il mondo. In questo modo, può anche esplorare il grande impatto dei movimenti religiosi sulla società e sull'ambiente.

Dall'insegnamento contemporaneo della Chiesa sull'ecologia, risulta chiaro che la distruzione dell'ambiente può essere contrastata solo da un cambiamento fondamentale del pensiero e del comportamento umano in questo campo (conversione ecologica). L'impegno per l'ecologia di Papa Giovanni Paolo II, di Papa Benedetto XVI e infine di Papa Francesco è indiscutibile. Quest'ultimo, nel già citato Direttorio per la catechesi, insegna che "un ambito in cui sono chiaramente visibili le conseguenze di un atteggiamento troppo antropocentrico è la crisi ecologica. (...) Una catechesi sensibile alla protezione del mondo creato favorisce una cultura dell'attenzione che deve essere rivolta sia all'ambiente sia alle persone che lo abitano".

**Il ruolo dell'educazione religiosa nella formazione degli atteggiamenti ambientali**

Le ricerche sulle interazioni tra la religione praticata e il riferimento personale alle questioni ambientali e all'ecologia indicano una varia influenza della prima sulla seconda, e questa diversità è dovuta all'antropologia adottata e alla dottrina religiosa. L'educazione religiosa è generalmente considerata un contributo significativo alla costruzione di atteggiamenti che favoriscono la cura dell'ambiente e promuovono lo sviluppo sostenibile. Questa affermazione è supportata dai dati di studi condotti in diverse regioni del mondo, che hanno confermato la correlazione positiva dell'educazione religiosa con gli atteggiamenti ambientali/ecologici. Come la comunità scientifica, anche le varie confessioni religiose sono impegnate nel consenso scientifico sul fatto che i nostri attuali problemi climatici e ambientali sono, in una certa misura, direttamente causati dalla partecipazione e dall'intervento umano.

Tuttavia, è difficile non essere d'accordo sul fatto che i cristiani spesso guardino con sospetto le varie iniziative ambientali, collegando spesso le loro attività, non sempre in modo veritiero, a gruppi ampiamente definiti di sinistra. È vero anche il contrario, però, in quanto molti movimenti ecologisti non sempre criticano la Chiesa in modo sostanziale, ma comunque molto duro, per la sua presunta negligenza in questo campo. Un modello efficace per coltivare un atteggiamento di attenzione per l'ambiente è quello di integrare il programma di studi con una cultura dell'amore attraverso la presentazione dell'insegnamento ambientale cattolico. Questo modello consente agli studenti di abbracciare i principi della sostenibilità e di diffondere attivamente la consapevolezza della cura dell'ambiente attraverso laboratori, film e iniziative pratiche. Coinvolgendo direttamente gli studenti, ad esempio esponendoli ad ambienti incontaminati o degradati, permette loro di rendersi conto del valore incommensurabile di un bell'ecosistema. Le esperienze coinvolgenti, come le escursioni naturalistiche e l'apprendimento esperienziale, sono metodi comprovati per sviluppare la consapevolezza ambientale.

Uno studio di Stefan Altemeyer ha rilevato che l'educazione religiosa può influenzare positivamente il comportamento ecologico e promuovere la sostenibilità. In precedenza, Jessica L. Crowe ha confermato questo dato in uno studio locale, che ha evidenziato correlazioni tra gli atteggiamenti religiosi degli alunni e le visioni del mondo pro-sociali e pro-ambientali. Gli alunni che hanno frequentato le lezioni di religione hanno generalmente mostrato una notevole preoccupazione per l'ambiente e la responsabilità. Le istituzioni religiose, comprese le chiese, possono quindi svolgere un ruolo chiave nel plasmare gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone nei confronti dell'ambiente. Tuttavia, come nota Altemeyer, la stessa visione religiosa del mondo svolge sempre meno un ruolo comportamentale per la grande maggioranza dei giovani dell'Europa centrale in materia di orientamento etico quotidiano.

I risultati di Altemeyer evidenziano il coinvolgimento dell'educazione religiosa nel guidare gli studenti a sostenere la sostenibilità ambientale attraverso la conservazione. Esaminiamo quindi i presupposti del core curriculum catechistico della Chiesa cattolica romana in Polonia in termini di attuazione del modello di educazione ambientale adottato.

**L'educazione ambientale nell'educazione religiosa in Polonia**

Nel Curriculo 2018 per la catechesi della Chiesa cattolica in Polonia, nei requisiti specifici per i gradi I-IV della scuola primaria sotto il compito: Sviluppare la conoscenza della fede, troviamo le componenti di contenuto A.1 e A.3, che mirano a dirigere l'attenzione degli alunni verso l'esplorazione delle tracce dell'azione del Creatore nella realtà circostante della natura, enfatizzando la relazione tra Dio e la sua creazione, basata sulla virtù dell'amore, che implica una comprensione etica delle relazioni che si verificano in modo permanente e affettivo tra il Dio personale e il mondo creato. Importante è anche il contesto immediato di questi contenuti, che diventa il riferimento alla Parola di Dio contenuta nelle Sacre Scritture. Nell'ambito della correlazione dell'educazione religiosa con l'educazione scolastica in questa fase formativa, sono indicati anche l'educazione alla natura nelle classi I-III e il tema della natura nella classe IV, in termini di formazione della responsabilità verso l'ambiente naturale e di applicazione dei principi di cura della salute e della vita propria e altrui.

Vale la pena di sottolineare che la struttura del programma catechistico di base riflette la divisione in fasi educative: scuola dell'infanzia, classi I-IV della scuola primaria, classi V-VIII della scuola primaria, fase della scuola secondaria e scuole speciali. Considerando l'intero documento, il termine "ecologia" compare solo 5 volte nel contenuto del core curriculum. Il termine "protezione dell'ambiente" compare come parte della correlazione con la biologia e con l'educazione alla sicurezza nei gradi V-VIII. L'insignificante rappresentazione delle questioni ecologiche nel curriculum di base per la catechesi della Chiesa cattolica in Polonia può, da un lato, essere un esempio della trasformazione che ha avuto luogo in questo settore grazie ai documenti di Papa Francesco, in particolare l'enciclica Laudato si' e l'esortazione Laudate Deum. Dall'altro lato, chiede una maggiore enfasi sulla presenza di questioni ecologiche e la loro inclusione nei contenuti dell'educazione religiosa durante la formazione permanente e nella formazione in servizio degli insegnanti di religione.

È quindi importante notare gli esempi di buone pratiche in cui i contenuti sottorappresentati del curriculum di base trovano un'implementazione molto più ampia nei libri di testo di educazione religiosa. È il caso del libro di testo Vivere in comunità con Dio, destinato all'insegnamento della religione nella classe IV della scuola primaria, dove una sezione intitolata Grazie per il dono del creato è dedicata a temi ecologici. Sono cinque i temi che formano la sensibilità ecologica degli alunni.

Gli autori di questo manuale hanno ritenuto che il periodo successivo alla Prima Comunione sia il momento giusto per i bambini per sviluppare la gratitudine e la cura per il mondo creato. Gli alunni vengono introdotti al racconto biblico della creazione. L'insegnante sottolinea il valore del mondo creato. Acquisiscono inoltre familiarità con le antiche immagini del cosmo e imparano a distinguere tra fatti naturali e verità teologiche (salvifiche). Gli alunni acquisiscono inoltre la capacità di scoprire le qualità di Dio attraverso la bellezza del cosmo, ad esempio sottolineando che Dio ama la bellezza (che i fiori e le stelle ci aiutano a scoprire), che Dio è inventivo (ad esempio attraverso il canto degli uccelli, i colori del camaleonte, ecc.), che Dio è tenero e delicato (perché ha creato i fiocchi di neve, i bambini, i piccoli animali, le coccinelle, ecc. La visione teocentrica e antropocentrica dell'ecologia è legata all'indicazione della somiglianza dell'uomo con Dio e al conseguente compito dell'uomo di gestire saggiamente il mondo. Nei contenuti delle lezioni di religione troviamo, tra l'altro, l'informazione che "tutti gli esseri umani sono stati invitati a co-creare il nostro mondo", così come molte curiosità ecologiche e definizioni concise di ecologia, riciclaggio e conversione ecologica (si tratta dello sviluppo di atteggiamenti ecologici permanenti, una sorta di virtù ecologica). Così, le lezioni di religione includono anche la separazione dei rifiuti, il risparmio di carta, il risparmio di acqua e l'allontanamento dal consumismo e dallo spreco di cibo. Nell'ultimo ciclo di lezioni ecologiche, gli alunni lavorano con estratti del testo del Cantico del Sole di San Francesco e imparano a conoscerlo come "un amico speciale della natura, la cui (...) vita semplice e umile lo aiutò a scoprire le ricchezze della natura".

**Conclusioni**

L'educazione religiosa influenza positivamente il comportamento ambientale. Ciò è confermato da studi empirici che mostrano una correlazione tra gli atteggiamenti religiosi degli alunni e le visioni del mondo pro-sociali e pro-ambiente. La religione svolge quindi un ruolo significativo nel plasmare l'interazione umana con l'ambiente. Le istituzioni religiose, comprese le chiese, possono svolgere un ruolo chiave nel plasmare gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone nei confronti dell'ambiente, contribuendo alla resilienza degli studenti nei confronti del consumismo e della cultura dello spreco. Esempi creativi di educazione ambientale in lezioni religiose ci permettono di sperare che risuoni abbastanza chiaramente che abbiamo una lunga tradizione cristiana di conservazione della natura, da San Francesco o Santa Ildegarda di Bingen a Gustave Thibon nel nostro tempo, e che la conservazione della natura è parte di una fede nella trascendenza e in un umanesimo in cui l'essere umano occupa un posto centrale. L'educazione ambientale deve quindi avere un posto di rilievo nell'educazione religiosa dei bambini e dei giovani e trovare la sua estensione anche nella formazione religiosa dei cristiani adulti.